



Comunicato d'informazione sindacale per gli iscritti – n. 07 aprile '08

SOMMARIO

New! Novità fiscali 2008	1
Dichiarazione dei redditi	3
Sudenti lavoratori: quali diritti	4
New! Riscatto laurea: conviene o no?	5

NOVITA' FISCALI

Novità fiscali 2008: le agevolazioni previste dalla Finanziaria.

Tante e diverse le **agevolazioni introdotte dalla Legge Finanziaria per il 2008** alle quali si aggiungono proroghe di vecchie detrazioni: la casa è al centro delle novità fiscali, dall'ICI, gli interessi sui mutui e le agevolazioni per le ristrutturazioni, ma sono tante anche le misure per chi non è proprietario ma in affitto. Novità per le famiglie, dagli asili nido ai figli che vanno a vivere da soli. E ancora incentivi per chi usa i mezzi pubblici e per i docenti che si aggiornano. **Opportunità da cogliere** per un'ampia platea di contribuenti, **alcune già dalla prossima dichiarazione dei redditi**. Molte agevolazioni hanno infatti decorrenza dal 2007.

- **ICI:** introduzione di una ulteriore detrazione per l'abitazione principale nella misura del 1,33 per mille del reddito imponibile, con tetto massimo di 200euro; nuove disposizioni per il calcolo dell'imposta dovuta dai separati o divorziati, comproprietari dell'immobile assegnato all'ex coniuge e ai figli, per i quali il calcolo si effettuerà applicando l'aliquota e le detrazioni deliberate dal comune per l'abitazione principale.
- **Interessi passivi sui mutui per acquisto abitazione principale:** dal 2008 La misura degli interessi passivi che possono essere portati in detrazione passa da 3615,20 euro a 4.000 euro.
- **Ristrutturazioni edilizie, acquisto immobili ristrutturati e interventi per il risparmio energetico:** prorogate le agevolazioni del 36% e del 55% per gli anni 2008, 2009 e 2010.
- **Sostituzione impianti di climatizzazione invernale non a condensazione:** detrazione 55% per le spese sostenute a partire dal 01/01/2008 e fino al 31/12/2009.
- **Sostituzione frigorifero e congelatori:** prorogata l'agevolazione del 20% per acquisto di apparecchi di categoria A+.
- **Canoni di locazione dell'abitazione principale:** a decorrere dal 2007 la detrazione viene estesa anche ai giovani tra i 20 e i 30 anni che stipulano un contratto di locazione ai sensi della legge n. 431/98, per l'unità immobiliare da destinare a propria abitazione principale, perché diversa dall'abitazione principale dei genitori.

- **Studenti universitari fuori sede:** ampliate per il 2008 le tipologie di contratto di affitto per le quali è possibile usufruire della detrazione del 19% includendo anche i contratti di ospitalità, nonché agli atti di assegnazione in godimento o di locazione stipulati con Enti per il diritto allo studio, Università, Collegi universitari, enti senza scopo di lucro e cooperative.
- **Famiglie numerose:** ulteriore detrazione di 1.200,00 euro per i nuclei familiari con più di tre figli a carico a decorrere dal 2007.
- **Asili nido:** prorogata anche al 2007 la possibilità di usufruire della detrazione del 19% sulle spese documentate sostenute dai genitori per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido.
- **Assegni periodici in caso di separazione o divorzio:** dal 2007 viene estesa anche a questa tipologia di reddito la detrazione prevista per i redditi da pensione.
- **Contributi versati ai fondi integrativi del SSN:** elevato a 3.615,20 euro il limite per la deducibilità dei contributi versati ai fondi sanitari integrativi a decorrere dal 2008.
- **Redditi di lavoro dipendente:** dal 2008 anche i contributi di assistenza sanitaria, versati dal datore di lavoro o dal lavoratore ad enti o casse che hanno esclusivamente fine assistenziale, non concorrono alla formazione del reddito di lavoro dipendente, nel limite massimo di euro 3.615,20.
- **Redditi fondiari:** esonero dalla presentazione della dichiarazione dei redditi in presenza di soli redditi fondiari di importo non superiore a 500,00 euro.
- **Abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico:** riconosciuta una detrazione del 19% per la spesa relativa all'acquisto di abbonamenti nominativi nel 2008.
- **Autoaggiornamento e formazione docenti:** riconosciuta una detrazione del 19% per le spese sostenute nel 2008 da docenti, anche non di ruolo, con incarico annuale.
- **Lavoratori frontalieri :** e' stata prorogata di tre anni la norma che prevede che i redditi derivanti da lavoro dipendente prestato in via continuativa e come oggetto esclusivo del rapporto concorrano a formare il reddito complessivo per la parte eccedente gli 8.000 euro.
- **Canone RAI:** per gli anziani di età pari o superiore a 75 anni e con un reddito proprio e del coniuge non superiore complessivamente a 6.713,98 euro è previsto l'esonero dal pagamento del canone di abbonamento per l'apparecchio televisivo ubicato nel luogo di residenza.

DUBBI:
l'esperto on line
del CAAF CISL ti
risponde!

Altri dubbi? Rivolgetevi all'esperto on line sul sito [CAAf CISL](http://www.caaaf-cisl.it), vi fornirà tutte le risposte direttamente nella vostra email!

**GUIDA FISCALE
2008**



La Guida Fiscale 2008, la trovate in allegato alla e-mail. Un documento da salvare e conservare!

Parte assistenza
fiscale.....

Ex Intesa ...
Attenzione!

Indirizzi sedi
CAAF Cisl

Modulistica,
istruzioni etc.

Dichiarazione dei redditi

La Direzione Risorse ci comunica che dal 21 aprile dovrebbe essere disponibile l'assistenza fiscale on – line, come negli anni precedenti.

E' opportuno ricordare ai colleghi ex Intesa che nel CUD di Friuladria sono già compresi i redditi percepiti da Intesa (Vedi annotazioni al CUD).



Ai colleghi che volessero fruire dei servizi del CAAF Cisl ricordiamo che i recapiti delle sedi sono disponibili, nel sito CAAF Cisl all'indirizzo [CAAF Cisl SEDI](#)

Tutta la modulistica è reperibile sul sito della [FIBA NAZIONALE](#) alla sezione Fisco

New! **Modelli di Dichiarazione 2008 :**



- [Modello 730/2008](#)
- [Istruzioni per la compilazione del modello 730/2008](#)
- [Allegato 1 - Bolla](#)
- [Allegato 2 - Busta](#)



- [Modello CUD/2008](#)
- [Istruzioni per la compilazione del modello CUD/2008](#)



- [Modello UNICO/2008 - Persone Fisiche:](#)
 - [> Fascicolo nr.1](#) e [istruzioni](#)
 - [> Fascicolo nr.2](#) e [istruzioni](#)
 - [> Fascicolo nr.3](#) e [istruzioni](#)

[Allegato A Specifiche 2008](#)

**PERMESSI
DI STUDIO
RETRIBUITI**

Studenti
universitari

Studenti
iscritti a
scuole
secondarie di
1° e 2° grado

**PERMESSI
DI STUDIO NON
RETRIBUITI**

**PREMI PER CHI
CONSEGUE UN
TITOLO DI
STUDIO**

Studenti - Lavoratori: un riepilogo dei diritti

1) PERMESSI DI STUDIO RETRIBUITI

a) Studenti universitari

- Agli iscritti a corsi di laurea triennale o laurea magistrale spetta il **permesso nella giornata dell'esame**. A tale giornata deve essere aggiunto un **permesso per il tempo necessario a raggiungere la località dell'Università**, qualora la stessa non coincida con il luogo di residenza.
- E' prevista una **ulteriore giornata** aggiuntiva, per ogni esame non ripetuto previsto dal piano di studi, **nel caso** che lo studente-lavoratore sia iscritto a Facoltà che danno diritto all'anzianità convenzionale (**Giurisprudenza, Economia e Commercio, Scienze Politiche, Scienze Economiche e Marittime, Scienze Economiche e bancarie, Sociologia, Filosofia, Lingue Estere, materie letterarie nell'ambito delle Facoltà di Magistero delle Università statali o riconosciute dallo Stato**).
- Inoltre, esclusivamente per gli studenti delle Facoltà che danno diritto all'anzianità convenzionale, spettano (per una sola volta) **5 giorni lavorativi per la tesi di laurea triennale e 3 giorni lavorativi per la tesi di laurea magistrale**.
- E' previsto anche il diritto di usufruire di **20 ore all'anno (per il numero di anni di corso regolare + 1)**, da consumare in 4 giornate lavorative nell'arco di 5 ore al giorno (tale permesso è utilizzabile solo durante il normale periodo accademico e deve essere richiesto all'Azienda con almeno 5 giorni di anticipo).

b) Studenti iscritti a scuole secondarie di 1° e 2° grado

- Possono usufruire di giornate retribuite **nelle date degli esami**, alle quali si aggiungono permessi per il tempo necessario a raggiungere la scuola qualora la stessa non sia situata nel luogo di residenza. E' poi prevista la fruizione di **8 giorni lavorativi**, per una sola volta, onde conseguire la licenza di scuola media, inferiore o superiore (esclusa quella artistica).
- E' previsto anche il diritto di usufruire di **20 ore all'anno** da consumare in 4 giornate lavorative nell'arco di 5 ore al giorno (tale permesso è utilizzabile solo durante il normale periodo scolastico e deve essere richiesto all'Azienda con almeno 5 giorni di anticipo. Esso spetta per il numero di anni + 2 di corso legale degli studi previsto dagli ordinamenti delle scuole di istruzione secondaria).

2) PERMESSI DI STUDIO NON RETRIBUITI

- Tutti i lavoratori studenti hanno diritto a permessi di studio non retribuiti. Esiste la possibilità di usufruire di un permesso straordinario fino ad un massimo di **30 giorni di calendario, da consumarsi in un'unica soluzione o in due periodi** (una volta per ciascun ciclo di studi, e quindi al massimo per tre volte) durante il normale periodo scolastico o accademico.
- **In aggiunta c'è anche la possibilità di chiedere un congedo per motivi di studio (fino ad un massimo di 11 mesi continuati o frazionati) mantenendo il rapporto di lavoro, ma senza retribuzione.**

3) PREMI PER CHI CONSEGUE UN TITOLO DI STUDIO

- Il CCNL prevede che al lavoratore che consegue, dopo l'assunzione, la licenza di scuola **media superiore** (esclusa quella a indirizzo artistico) spettano **133,51 euro**. A chi consegue una **laurea triennale** (riconosciuta ai fini dell'anzianità convenzionale) spettano **136,35 euro**. A chi consegue una **laurea magistrale** (riconosciuta ai fini dell'anzianità convenzionale) sono dovuti **85,22 euro**. Gli importi di cui sopra sono riconosciuti una sola volta.
- In aggiunta, il **Contratto Integrativo Aziendale di Banca Popolare Friuladria** prevede che ai lavoratori che conseguono, dopo l'assunzione, la licenza di scuola **media superiore** (con esclusione dei titoli a carattere artistico) è attribuito, per

una sola volta, un premio di euro **121,37**. Ai lavoratori non laureati che conseguono dopo l'assunzione una **laurea** è attribuito un premio di euro **201,42**. Tale premio compete nella misura di euro 123,95 per chi abbia conseguito una laurea triennale; ulteriori euro **77,47** saranno riconosciuti al conseguimento della laurea specialistica.

IL RISCATTO DEGLI ANNI DI LAUREA

Il riscatto degli anni di laurea

1) LE NORME DI LEGGE

La legge 247/2007 ha introdotto interessanti novità che vanno ad alimentare il dibattito sull'opportunità di riscattare gli anni passati all'Università. **Riscattare la laurea** significa, in sostanza, pagare volontariamente i contributi per la durata legale del corso di laurea (esclusi quindi gli eventuali anni fuori corso) con un duplice obiettivo:

- avere un trattamento previdenziale migliore;
- anticipare i tempi della pensione.

Sono soggette a riscatto le lauree triennali e magistrali, le lauree quadriennali, i diplomi universitari, i diplomi di specializzazione e i dottorati di ricerca successivi alla laurea (questi ultimi devono avere una durata non inferiore ai due anni).

Le **somme pagate sono interamente deducibili dal reddito dell'interessato**, e il riscatto della laurea avrà efficacia piena per la maturazione dei requisiti per la pensione di anzianità. La base di calcolo dipende dal fatto se si abbia già iniziato l'attività lavorativa o meno. Distinguiamo due casi:

- a) Per **chi già lavora** (e quindi è iscritto alla previdenza obbligatoria) l'importo è calcolato in funzione della retribuzione media pensionabile riferita alla data della domanda (cioè l'ultima retribuzione lorda annuale) applicando un'aliquota di computo, che per i lavoratori dipendenti è stata fissata al **33%** a partire dal 2008. In pratica, si prende il reddito lordo da lavoro percepito negli ultimi 12 mesi e si moltiplica per l'aliquota, ottenendo un risultato che moltiplicato a sua volta per gli anni da riscattare dà il costo complessivo.

Esempio 1 Dipendente con stipendio annuo lordo di 26.000,00 euro. Se chiede il riscatto della laurea triennale pagherà una cifra di 25.740,00 euro (26000,00 x 33% x 3).

- b) E' possibile anche richiedere il **riscatto della laurea nel periodo intercorrente fra il conseguimento del titolo e il primo impiego**. Questa opportunità può essere particolarmente interessante per i figli appena laureati dei nostri colleghi. In tale fattispecie, non essendoci ancora una retribuzione o un reddito di riferimento, la somma da versare per il riscatto viene determinata sulla base di un parametro uguale per tutti. La legge lo individua nel reddito minimo imponibile per artigiani e commercianti (13.819,00 euro per il 2008). Quindi il costo sarà di 4.560,00 euro (13.819,00 x 33%) per ogni anno di corso legale riscattato. In questi caso c'è la facoltà di avvalersi della detrazione dall'imposta per il 19% dell'importo versato di anno in anno, da parte dei genitori che hanno fiscalmente a carico i neolaureati.

Le domande di riscatto presentate dopo il 1° gennaio 2008 e riferite anche a periodi di studio antecedenti il 1° gennaio 1996 possono usufruire della **rateizzazione in 10 anni (120 rate mensili) senza l'aggravio di interessi**. L'opportunità è quindi valida anche per chi rientra nei regimi pensionistici retributivo e misto. Si tratta di un importante miglioramento normativo se ricordiamo che per le domande presentate fino al 31/12/2007 l'INPS concedeva una dilazione di soli 5 anni con la maggiorazione degli interessi legali.

La legislazione non prevede l'obbligo di riscattare tutti gli anni di corso regolare previsti dall'ordinamento accademico, perciò è possibile effettuare il riscatto anche di solo una parte degli stessi. Chi ha effettuato studi universitari senza conseguimento della laurea non potrà comunque avvalersi del riscatto parziale.

Esempio 1

Se la laurea è stata conseguita mentre si lavorava (con regolare versamento dei contributi) il riscatto non sarà ammesso per il periodo lavorativo (si potrà esercitare per l'eventuale periodo nel quale la persona era studente a tempo pieno).

Chi in passato, prima del recente aggiornamento legislativo, abbia già iniziato a riscattare la laurea potrà rinunciarvi e ripresentare la domanda. L'INPS effettuerà un ricalcolo alla data della nuova richiesta.

2) CONVIENE OPPURE NO?

Per fare una serie di considerazioni sulla convenienza o meno del riscatto rivolgiamo l'attenzione innanzitutto a chi ha iniziato a lavorare dal 1996 in poi, cioè a chi avrà la pensione calcolata in base al **regime contributivo**. Il metodo di calcolo del sistema contributivo determina l'importo della pensione tenendo in considerazione l'ammontare di tutti i contributi versati nell'arco dell'intera vita lavorativa, rivalutati in base all'indice calcolato dall'Istat in riferimento al PIL nominale (andamento del Reddito Nazionale). Riassumiamo brevemente i requisiti della pensione unica di vecchiaia, prevista dal sistema contributivo:

- 65 anni di età per gli uomini e 60 per le donne con una contribuzione minima 5 anni, ammesso che l'importo della pensione corrisponda almeno all'assegno sociale maggiorato del 20%;
- oppure 40 anni di contributi a prescindere dall'età (conteggiando anche gli eventuali anni di riscatto laurea);
- oppure, solo per gli uomini, 35 anni di contributi e a) 60 anni di età dal 2008 al 2009; b) 61 anni di età dal 2010 al 2013; c) 62 anni di età dopo il 2013.

Tale regime prevede coefficienti di rendimento crescenti all'aumentare del periodo di vita lavorativa: ciò si può tradurre nella conclusione che la scelta del riscatto possa essere economicamente conveniente soprattutto se si lavorerà oltre i 60/62 anni previsti dalle norme attuali. Considerando che la speranza di vita continua regolarmente ad aumentare è inoltre facilmente ipotizzabile l'innalzamento di tali limiti anagrafici per l'epoca nella quale la generazione attuale dei trentenni andrà in pensione. D'altro canto la fuoriuscita anticipata dal mondo del lavoro in virtù del riscatto, avrà due effetti: 1) la riduzione dell'ammontare della pensione, 2) la possibilità di incassare la pensione più a lungo. Questo secondo effetto mitigherà la diminuzione dell'importo della pensione percepita.

Da un punto di vista finanziario, i neo-laureati che optano per il riscatto senza avere ancora un'occupazione, se da un lato godranno dell'opportunità di pagare contributi da riscatto su un reddito non particolarmente elevato (ricordiamo che si tratta di circa quattordicimila euro, e quindi faranno un sacrificio minore all'inizio), è anche evidente che beneficeranno di un'incidenza minore sul risultato economico finale.

Puntiamo ora l'attenzione sulle persone **dai 40 anni in su**. Si tratta di lavoratori che avranno un regime pensionistico retributivo o misto (retributivo e contributivo). Il metodo di calcolo del sistema retributivo stabilisce l'importo della pensione in base a due elementi: a) l'ammontare delle retribuzioni del lavoratore; b) gli anni lavorati. Tale sistema avvantaggia in particolar modo chi ha usufruito di aumenti retributivi significativi nell'ultima parte della vita lavorativa. Il calcolo della pensione varia in funzione dell'anzianità contributiva maturata dal lavoratore al 31/12/1995, data di entrata in vigore della riforma Dini. Riassumendo, si applicherà:

- il sistema retributivo per i lavoratori che al 31/12/1995 avevano almeno 18 anni di contributi;
- il sistema misto per chi al 31/12/1995 aveva meno di 18 anni di contributi;
- il sistema contributivo per i lavoratori assunti dopo il 31/12/1995 (cioè per chi a tale data non aveva maturato alcuna contribuzione).

Per le posizioni pensionistiche appartenenti al regime retributivo o a quello misto le prospettive potrebbero variare parecchio. Consideriamo il caso di chi, per effetto del riscatto della laurea, riesca a superare lo spartiacque del 31/12/1995: passerebbe dal regime misto a quello retributivo con potenziali vantaggi economici di rilevante consistenza.

Per quanto attiene alla possibilità di lasciare con anticipo temporale l'attività lavorativa per la pensione bisogna tenere presente le novità introdotte dall'ultima riforma previdenziale, la quale prevede di combinare un'età minima con almeno 35 anni di contribuzione (meccanismo delle quote). In particolare potrà usufruire di un importante guadagno di tempo (due o tre anni) chi ha iniziato a lavorare immediatamente dopo la laurea, o chi verso la trentina. Chi aveva 22-23 anni, in genere potrà raggiungere più facilmente i 40 anni di contribuzione evitando l'età minima richiesta dalle quote. Chi ha iniziato a lavorare verso i 28-30 anni, invece, potrebbe riuscire a raggiungere in determinate situazioni i 35 anni di contribuzione e l'età soglia stabilita dall'ultima riforma prima del compimento dei 65 anni (che dovrebbe comunque raggiungere se non aggiungesse ai fini previdenziali gli anni di riscatto). Sembrano esserci invece distorsioni per chi si trova nella fascia intermedia (da 24 ai 27 anni), con possibili anticipazioni di 1 anno o addirittura senza anticipazioni. In generale, comunque deve essere sottolineato che, nei casi in cui la pensione possa essere anticipata in via temporale anche solo di poco, l'altro aspetto della medaglia consiste in una rendita calcolata su un'anzianità contributiva di 40 anni, con implicazioni economiche positive.

Esempio 2

Esempio 2 Prendiamo in esame il caso di una persona che ha conseguito a 22 anni una laurea quadriennale e che potrebbe andare in pensione nel periodo 2010-2013 a 61 anni. In questo caso a 57 anni avrebbe già raggiunto i 35 anni di contribuzione (22 + 35), ma non avrebbe il requisito minimo dei 61 anni d'età. Potrebbe allora riscattare i 4 anni di Università raggiungendo 39 anni di contribuzione. A questo punto assumono più importanza i 40 anni di contribuzione, i quali permettono di andare in pensione indipendentemente dall'età anagrafica. In sostanza, lavorando ancora per 1 anno, e usufruendo del riscatto di 4 anni, a 58 anni raggiungerà i 40 anni di contribuzione e potrà andare in pensione con un anticipo di 3 anni (a 58 anni anziché a 61).

Esempio 3

Esempio 3 Altro caso: laurea quadriennale conseguita a 28 anni. Consideriamo sempre il periodo 2010-2013 con il requisito dei 61 anni. E' il caso inverso rispetto all'esempio precedente. Ipotizziamo che la persona in questione abbia 61 anni. Egli è in regola sotto l'aspetto del requisito anagrafico, ma difetta per gli anni di contribuzione che sono 33 (ricordiamo il requisito minimo di 35 anni di contribuzione). A questo punto potrà riscattare anche solo 2 anni di Università (sul totale di 4 della laurea) raggiungendo le meta dei 35 anni contributivi e quindi la pensione.

Concludendo: il riscatto della laurea può essere una opportunità interessante, che deve comunque essere analizzata dettagliatamente nei vari aspetti per ogni singolo caso.

In allegato trasmettiamo il modulo RL1 per la richiesta di riscatto.

Chi fosse interessato a effettuare la domanda di riscatto o semplicemente ad acquisire approfondimenti in relazione alla propria situazione personale potrà in ogni caso rivolgersi presso qualsiasi ufficio INAS-CISL su tutto il territorio nazionale.



Per ulteriori informazioni contattare le sedi del Patronato INAS CISL reperibili sul sito

<http://www.inas.it/>

Segreteria di Coordinamento Banca Popolare FriulAdria Segretario Responsabile – Giovanni Del Bel Belluz				
Cognome	Nome	Reperibile presso	E - Mail	Cellulare
Del Bel Belluz	Giovanni	Area FriulVeneta	bpfriuladria@fiba.it	366/4180777
Mazzarella	Pierangelo	Ufficio Mutui	pierangelo.mazzarella@cisl.it	339/3058944
Pesce	Piero	Trieste Nucleo Private		338/6623591
Decimani	Barbara	Trieste Nucleo Imprese		347/9609887
Mattiussi	Fabio	Udine Filiale 639	wxmattiu@inwind.it	349/3706141
Favaro	Maurizio	San Fior Filiale 94		347/9171574
Loris	Ennio	Conselve 305		

MODULO DI ISCRIZIONE



Spett.le Fiba/Cisl - Sindacato Territoriale di _____

Il/La sottoscritto/a _____

nato a _____ (prov. _____) in data ____/____/19____

residente a _____ (prov. _____)

CAP _____ via _____ n. _____

tel. abitazione _____ tel. cellulare _____

codice fiscale

titolo di studio _____

dipendente del/della _____

sede di _____ servizio/dipendenza _____

telefono ufficio _____ qualifica _____

e-mail casa _____@_____

e-mail ufficio _____@_____

Chiede di aderire alla Vostra Organizzazione Sindacale.

____/____/200____
data

_____ firma



Spett.le Fiba/Cisl - Sindacato Territoriale di _____

Il/La sottoscritto/a _____

nato a _____ (prov. _____) in data ____/____/19____

residente a _____ (prov. _____)

CAP _____ via _____ n. _____

tel. abitazione _____ tel. cellulare _____

codice fiscale

titolo di studio _____

dipendente del/della _____

sede di _____ servizio/dipendenza _____

telefono ufficio _____ qualifica _____

e-mail casa _____@_____

e-mail ufficio _____@_____

Chiede di aderire alla Vostra Organizzazione Sindacale.

____/____/200____
data

_____ firma

AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI

Ricevuta l' informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali ai sensi dell'art. 10 della legge n. 657/96, consento al loro trattamento nella misura necessaria per il perseguimento degli scopi statutari. Consento anche che i dati riguardanti l'iscrizione sindacale, siano comunicati al datore di lavoro ed agli Enti previdenziali e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge, dai contratti e dalle convenzioni.

____/____/200____
data

_____ firma leggibile

AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI

Ricevuta l' informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali ai sensi dell'art. 10 della legge n. 657/96, consento al loro trattamento nella misura necessaria per il perseguimento degli scopi statutari. Consento anche che i dati riguardanti l'iscrizione sindacale, siano comunicati al datore di lavoro ed agli Enti previdenziali e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge, dai contratti e dalle convenzioni.

____/____/200____
data

_____ firma leggibile